

l'Unità

◆ **In città il mercato del sesso è alimentato soprattutto da albanesi e nigeriane deportate in Italia da racket criminali** ◆ **Un caffè, il dono di tre preservativi poi l'invito a rivolgersi, se vogliono, all'ufficio comunale che le aiuterà**

Prostituzione, c'è una via d'uscita

A Mestre centinaia di donne sottratte a malattia e sfruttate

MARIA SERENA PALIERI

ROMA In quattro anni alcune centinaia di prostitute nigeriane, albanesi, ucraine, rumene, sono state avvicinate per strada e hanno finito poi per bussare all'ufficio comunale dove - orario 10-18, su misura per chi come loro lavora di notte - hanno trovato istruzioni nella loro lingua per difendersi da possibili violenze e per prevenire l'Aids come le gravidanze, sono state aiutate a fare alla Usl o in ospedale test dell'Hiv e, se necessario, ad abortire. Un centinaio di loro, che volevano uscire dal giro, hanno trovato appoggio per denunciare gli sfruttatori - quando ne avevano intenzione - e un primo alloggio in una «casa di fuga». Poi, per chi lo desiderava, il rimpatrio. E per chi nonostante tutto preferiva l'Italia, permesso di soggiorno per «protezione sociale», ospitalità per un anno presso famiglie selezionate e sovvenzionate dal Comune con un «minimo vitale» di 500.000 lire al mese, un corso di lingua italiana, un lavoro. A beneficiare di quest'impresa sono state solo queste donne? No, con buona pace di chi periodicamente insorge contro i «privilegi» di cui sarebbero oggetto clandestini e rom, diciamo che ne hanno beneficiato anche gli abitanti delle stradine strette intorno alla stazione dove prima si concentrava la prostituzione: le donne hanno accettato il consiglio di spostarsi su dei viali meno residenziali, e nell'area del porto. Qui la polizia li tiene d'occhio. Ma in quattro anni ha imparato a dimezzare il numero delle rete di ragazze e a raddoppiare quello degli arresti di sfruttatori. Succede a Mestre, sede dal '95 del piano «Città e prostituzione»: iniziativa indicata come esemplare, per il resto d'Italia, dall'indagine parlamentare sull'amore a pagamento. E allora, cerchiamo di entrare dentro un progetto che, come un bisturi intelligente e non cruento, è riuscito a incidere un bubbone dei mille veleni: l'asservimento e il dolore delle ragazze, soprattutto albanesi e nigeriane, deportate in Italia da racket criminali, la solitudine di quelle, soprattutto polacche, ucraine, rumene, arrivate inseguendo un sogno consumistico, e insieme la rissosità, ma anche il vero stress, del cittadino italiano che scopre a un certo punto che la «sua» strada è diventata un crocevia del mercato del sesso.

Gianfranco Bettin, prosindaco ve-

I dati

1 dalle **50** alle **70** mila le persone coinvolte
di cui **20** mila migranti

Fonte: Audizione ministro Pari Opportunità, 1998

I reati per istigazione, sfruttamento e favoreggiamento dal 1990 al 1994 sono triplicati

Fonte: Istat

2 La tratta di donne a fini di sfruttamento sessuale

È il terzo business del crimine organizzato internazionale dopo la droga e il traffico d'armi

3 La prostituzione autogestita

Non visibile, coinvolge soprattutto le italiane, è rispettoso della convivenza civile. Si caratterizza per la gestione del libero mercato, l'uso della prevenzione sanitaria e per la sicurezza da forme di aggressione

4 La prostituzione maschile

Fenomeno relativamente recente, da circa 15 anni, è molto spesso prostituzione transessuale, circoscritta in alcuni luoghi, non fa registrare casi di coercizione o sfruttamento

5 La prostituzione da strada

Riguarda circa 25 mila persone. Le regioni interessate sono:

Lazio
Lombardia
Campania
Emilia Romagna
Piemonte
Veneto
Abruzzo

nezzano per Mestre, spiega che nel '94 qui c'era il classico problema di «ordine pubblico»: un quartiere, quello intorno alla stazione, che si sentiva assediato da lucciole e clienti. Ma con divieti di sosta e di transito si finiva solo per far vagabondare il mercato da un lato all'altro della città. Da qui il consulto con gli esperti: gruppo Abele e Comitato per i diritti civili delle prostitute. In particolare, il Comitato nato a Pordenone su iniziativa di Carla Corso e Pia Covre, ha la delega italiana per il progetto Tampep, il piano europeo che si occupa di «ridurre il danno» della prostituzione migrante. «Il nostro primo obiettivo è diventato quello di salvare vite, ridurre i danni sanitari della prostituzione e ammortizzare l'impatto sociale», spiega Bettin. «In second'ordine, capita che delle ragazze ci chiedano di aiutarle a uscire dal giro. E allora, in stretto contatto con le forze dell'ordine e la magistratura, le aiutiamo». Target, quindi, la prostituzione di strada. Dove rara è ormai la presenza di italiane: a battere il marciapiede sono le tossicodipendenti e dargli una mano è più complicato «perché il loro sfruttatore è la loro dipendenza», osserva Bettin.

Come si avvicinano donne spaurite e diffidenti, donne clandestine e che in italiano, magari, sanno dire solo il prezzo del proprio corpo? «Prima bisogna sensibilizzare le strutture sanitarie: creare, per le prostitute, delle corsie d'accesso a consultori, sportelli delle malattie infettive, ospedali. Poi si mette su l'equipe: operatori di strada, educatori, mediatori culturali. E poi si individua la «peer», una leader da loro riconosciuta, che diventa la prima interlocutrice», spiega Carla Corso. Alle ragazze vengono offerti un caffè caldo e depliant su sicurezza, sanità, contraccezione. Vengono dati tre

profilattici: «È il gesto del dono, poi devono responsabilizzarsi e andarsi a comprare». E viene fatto l'invito più importante: a rivolgersi se vogliono a quell'ufficio comunale. Lo sfruttatore fin qui non obietta, non proibisce: «Una donna sana e non incinta rende più di una malata», spiega Corso. Ma capita che andando in quell'ufficio per chiedere un test Hiv si finisca per chiedere un altro aiuto. E qui scatta l'ulteriore piano del Comune. Con l'aiuto di magistratura e consoli, nel giro di un anno la ragazza conquista una vita nuova.

Il modello Mestre è esportabile? Sì, spiega Corso. Con la scorta della propria esperienza (è autrice tra l'altro di «Quando vuoi?», uscito l'anno scorso per Giunti) consiglia di evitare certi errori marchiani: punire i clienti, perché «sono loro l'unico rapporto sociale col nostro mondo che le prostitute hanno: spesso sono loro ad accompagnarle al consultorio»; sbarrare al traffico stradale, facendo insorgere i residenti, meglio sarebbe «spostare il mercato in luoghi delle città di notte inutilizzati, stadi o centri commerciali: un paio di cabine telefoniche, un punto di ristoro, una pattuglia della polizia, il gioco è fatto».

E, soprattutto, sapere che il mondo delle prostitute, come ogni altro, è fatto non di numeri ma di persone: la nigeriana schiava d'un passaporto che le hanno sottratto, l'ucraina schiava del proprio sogno di ricchezza facile, l'albanese schiava di un criminale che le aveva promesso amore.

Dati e luoghi, difficili analisi per il «mercato del sesso»

«Darsi da fare per la salute»: titolo per un manuale che insegna quali sono le tecniche per riuscire a dare una mano a chi si prostituisce per strada. Come si fa, cioè, ad avvicinare il trans, la tossicodipendente, l'immigrata clandestina, a spiegarli come si prevenono Aids e altre infezioni sessuali, a portarli al consultorio, a dargli qualche consiglio per la sicurezza personale. Il manuale, redatto da cinquanta esperti dell'Unione Europea, è stato presentato ieri in contemporanea in tutti i paesi membri. È diretto agli operatori del settore. E nasce dal progetto Europap-Tampep che, in questi anni, ha messo a punto un modello di indagine delle realtà diverse che compongono l'universo della prostituzione, oltreché una serie di interventi differenziati nei diversi paesi: in Italia sulla prostituzione di strada, al Nord sulle red-streets, i quartieri a luci rosse, per esempio. Pia Covre, leader del Comitato per i diritti delle prostitute (ormai «storica» realtà, nata a Pordenone un paio di decenni fa) era ieri nella capitale per presentarne l'edizione italiana: verrà distribuita agli operatori da loro, dalla Lila e dal Comune di Roma.

«Bene, sembra che il clima stia cambiando, qualcosa si sta mettendo in moto» commenta Pia Covre. Lo dice anche alla luce dell'indagine parlamentare sull'argomento, deliberata dalla XII Commissione affari sociali della Camera il 19 maggio dell'anno scorso, i cui risultati sono stati presentati l'altro ieri. L'indagine non ha fatto luce sulle cifre del mercato: tra le 20.000 e le 70.000 persone coinvolte, secondo il ministero per le Pari Opportunità, sotto le 15.000 secondo una delle organizzazioni di volontariato interpellate, il Parsec. Ma ha scelto alcuni piani, come quello di Mestre di cui parliamo a fianco, come modello d'intervento. Ha sottolineato come di prostituzione in Italia, oggi, non si possa più parlare facendo solo ricorso a categorie classiche: emarginazione e povertà. Come si debba indagare anche su forme di disagio tipiche delle moderne società sviluppate. E ha escluso che si possa rimettere mano alla legge Merlin per smantellarne quello che all'epoca fu il punto-chiave: la chiusura della «casa» per eliminare lo sfruttamento. Semmai, ha ipotizzato la nascita di cooperative di prostitute. E la possibile revisione degli articoli sul favoreggiamento: così come sono oggi ostacolano l'azione d'aiuto alle «lucciole» con lo strumento più attuale, cioè le unità di strada.

E ieri l'assessore alla Sanità del comune di Roma, Giusy Gabriele, ha annunciato due iniziative. Il bilancio stanziava 1,5 miliardi per allestire sei «case di fuga»: si tratta di strutture di primissima accoglienza per le donne che vogliono uscire dal giro e che corrono pericolo, magari perché hanno denunciato il racket che le sfruttava.



Un cartello luminoso anti-prostituzione esposto a Padova M. Bruzzo/Ansa

SEGUE DALLA PRIMA

PROSTITUZIONE, SEPARIAMO...

tende i regolamenti di attuazione, speriamo prima della chiusura estiva, e che nelle conclusioni della nostra indagine abbiamo indicato come strumento principale per la lotta alla tratta.

Il secondo punto riguarda la riduzione del danno sociale e sanitario, e le modalità di intervento per ridurre la conflittualità tra prostitute e cittadini. Le unità di strada fanno registrare i migliori risultati: avviano un rapporto di fiducia con le ragazze che facilita l'accesso ai servizi sanitari e la conoscenza del territorio. In questo modo è possibile controllare fenomeni di violenza e soprusi, ma anche di contenere il degrado individuale, sociale, territoriale legato alla prostituzione, considerato, spesso giustamente, un problema per la sicurezza dei cittadini. Si tratta di interventi che introducono visibilità e fruttano la contiguità degli interessi criminali legati alla prostituzione. Misure come queste provano ad assorbire a monte le cause di conflittualità.

In questa direzione va pure la richiesta, più volte ripetuta durante le audizioni, di depenalizzare la legge Merlin riguardo ai reati di adescamento e favoreggiamento per consentire alle donne di autorganizzarsi, utilizzare meno la stra-

da a favore di posti più sicuri, ma anche di sottrarsi allo sfruttamento dei proprietari di pensioni e appartamenti.

Da parte mia, in coerenza con i risultati della Relazione conclusiva, presenterò a settembre una proposta di legge, unico articolo, per l'istituzione di un Fondo di finanziamento dei progetti territoriali volti alla riduzione del danno sociale e sanitario nel settore della prostituzione. Mi auguro anche che potranno essere utilizzati per «umanizzare» i luoghi più frequentati dall'installazione di servizi di prima necessità, sullo stile pragmatico ed efficace adottato in materia nei Paesi del Nord Europa, lontano dai moralismi e dalla politica spettacolo.

MARIDA BOLOGNESI
Presidente Commissione Affari sociali
Camera dei Deputati

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un DVD, un album o figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti FU multimedia.

06.52.18.993

Il servizio clienti

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)

Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)

Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracciolo, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Caracciolo, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Galliamella, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259562 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/566111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730531 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Stampa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000088

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile: S. Bi. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/678555 -
02122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Biadene, International Press Centre
Boulevard Charlemagne 1/47 tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ N° _____

Cap: _____ Località: _____

Telefono: _____ Fax: _____

Data di nascita: _____ Doc. d'identità n° _____

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta: _____

Firma Titolare: _____ Scadenza: _____

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Puro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma: _____ Data: _____

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588